Battuto il Milan per 2-1 nel big match dell'Olimpico i romani affiancano in vetta i rossoneri

UNA LAZIO DA SCUDETTO

L'autogoal di Schnellinger e la punizione di Chinaglia

Chiuso il primo tempo per 2 a 0 a favore dei biancazzurri, nella ripresa i milanesi riducevano le distanze con Rivera Annullato un gol di Chiarugi - Espulso Rocco per proteste

LAZIO: Pulici (7); Polentes (7), Martini (7); Wilson (7+), Oddi (6+), Nanni (6+); Garlaschelli (6+), Re Cecconi (6+; dal 66' Moschino 6+), Chinaglia (8), Frustalupi (7), Manservisi (8+). 12° Moriggi.

MILAN: Belli (6; dal 35' Vecchi 6+); Anquilletti (6), Zignoli (6+); Dolci (6+), Schnellinger (6), Rosato (7); Sogliano (7; dal 55' Turone 6+), Biasiolo (6+), Bigon (6), Rivera (6+), Chiarugi (6).

ARBITRO: Lo Bello (7).

MARCATORI: nel primo tempo, al 4' Schnellinger (autorete), al 35' Chinaglia; nel secondo tempo, all'11' Rivera.

NOTE: temperatura rigida, terreno allentato per la pioggia che è caduta per quasi tutto l'incontro. Spettatori 78.000, di cui 57.028 paganti per un incasso di 252.782.000 (compresi i 29 milioni degli abbonamenti). Ammoniti: Rivera, Manservisi, Oddi, Biasiolo. Al 42' della ripresa un gol di Chiarugi è annullato per fuori gioco e Rocco viene espulso da Lo Bello per proteste. Antidoping negativo.

La Lazio ha vinto con pieno merito lo scontro al «vertice» con il Milan ed ha agganciato il «diavolo» in vetta alla classifica e, si può dire, che la lotta per lo scudetto ricominci da domenica prossima, quando la Lazio se la vedrà a Torino con i «granata» e il Milan a San Siro con il Napoli, mentre la Juve, che avendo vinto l'anticipo col Vicenza, è a soli due punti dalle capolista e spera nel cedimento di una delle due per inserirsi nella lotta. Con questa ottava vittoria consecutiva i biancazzurri hanno uguagliato il record che detenevano Juve e Ambrosiana, ma c'è di più: all'Olimpico è stato battuto anche il record degli incassi con quasi 253 milioni, mentre il precedente spettava a San Siro, in occasione del «derby» meneghino Milan-Inter.

L'incontro ha avuto due fisionomie ben distinte: nel primo tempo la Lazio ha impresso al gioco un ritmo forsennato, mettendo più volte in difficoltà la difesa rossonera, tanto che persino le punte sono spesso arretrate per dare man forte alla retroguardia e i due gol di differenza non sono stati altro che lo specchio di questa supremazia. Anzi, bisogna anche dire che se il punteggio dei primi 45' fosse terminato sul 3-0, nulla avrebbero potuto dire gli uomini di Rocco. Non vale poi recriminare sul fatto che il primo gol è venuto al 4, su autorete di Schnellinger (il tiro era stato di Chinaglia), perchè al 35' sarà lo stesso Chinaglia a siglare il secondo gol, tacitando così ogni recriminazione (il centravanti ha segnato dopo un «digiuno» di nove settimane).

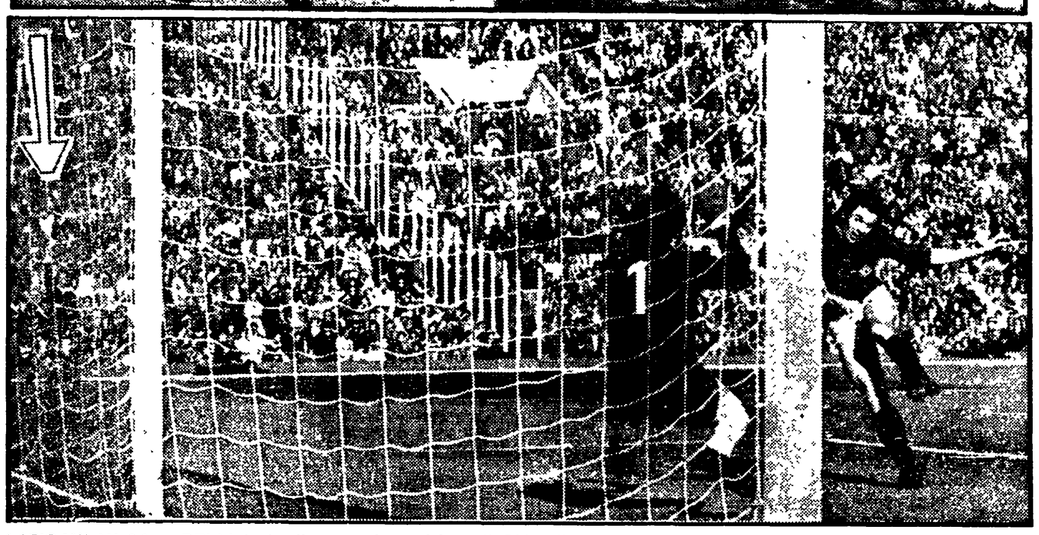
Nella ripresa i rossoneri hanno preso in mano le redini del gioco, anche favoriti dal vistoso calo dei biancazzurri che avevano speso molto nella prima parte, e dagli infortuni di alcuni uomini chiave come Wilson, Polentes, Frustalupi e Re Cecconi (i più gravi risulteranno, poi, Polentes e il «biondo» che, appunto, sarà sostituito da Moschino). Ma il gol di Rivera (all'11'), scaturirà su un cincischiare di Chinaglia che ha perso un contrasto e la palla è rimbalzata sui piedi di Bigon che ha servito di precisione il capitano che ha battuto l'incolpevole Pulici.

Ma non c'è dubbio che la vittoria dei laziali è scaturita da una mossa azzeccata messa in atto da Maestrelli, e cioè il marcamento operato da Manservisi nei confronti di Rivera che, per tutto il primo tempo, non ha avuto un attimo di respiro, salvo poi approfittare, nella ripresa, da consumato professionista, del comprensibile calo di «Uccellino». Ma è anche vero che i piani di Rocco sono stati complicati non soltanto perchè ha dovuto rinunciare all'apporto di Benetti (e sappiamo quanto il mediano conti per il centro campo rossonero), ma anche al dinamismo e alla grinta di Sabadini, in difesa, senza poi contare la mancanza di Prati. E così è mancato il necessario «filtro» di centrocampo e la spalla ideale per capitan Rivera, e a complicar ancor più le cose ci si sono messi l'infortunio a Belli (si è lussato il dito mignolo della mano sinistra, in occasione del gol di Chinaglia), ma Vecchi lo ha sostituito con bravura, e la non felice giornata di Zignoli e di Dolci, che hanno lasciato troppo spazio al «bomber» biancazzurro che, nel primo tempo, ha castigato i loro errori.

Certo è che anche il bravo Pulici è stata una barriera pressochè insormontabile per le punte rossonere: al 40 del primo tempo, quando la Lazio stava già sul 2-0, ha compiuta una parata magistrale su tiro in mezza rovesciata di Sogliano e poco prima della rete di Rivera, ha salvato in corner, deviando, con un colpo di reni, un gran tiro, da fuori area, scagliato da Schnellinger. Sulla rete di Chiarugi, annullata per fuori gioco, a 3 minuti dal termine, le proteste dei rossoneri si sono fatte parossistiche, ma il guardialinee di destra aveva già sbandierato prima della deviazione di Bigon e dello scoccare del tiro e Lo Bello non ha avuto un attimo di esitazione nello indicare la rimessa in gioco da parte della Lazio. Non vi è dubbio, comunque, che questo fuorigioco farà discutere a lungo. Ma lo Bello sarà anche più severo ed espellerà Rocco, senza tentennamenti, colpevole di aver profferito frasi irripetibili al suo indirizzo (la segnalazione è venuta da parte del guardalinee di sinistra, lo stesso che nel primo tempo aveva riportato una distorsione alla caviglia che lo faceva vistosamente zoppicare e che il medico della Lazio, Renato Ziaco, si incaricherà di rimettere in sesto con una infiltrazione di novocaina).

In definitiva si può affermare che la Lazio non ha rubato proprio nulla, perchè la mole di gioco svolta nel primo tempo ha sancito una giusta vittoria, mentre il Milan pur accampando delle valide attenuanti, è uscita troppo tardi dal guscio, lasciando per buona parte dell'incontro l'iniziativa ai biancazzurri di Maestrelli che sono stati bravi ad approfittarne, andando al riposo con un vantaggio di due gol nella scarsella e che poi hanno saputo amministrare, anche se con un certo affanno, fino al fischio finale di Lo Bello.

Giuliano Antognoli



LAZIO-MILAN 2-1 — BELLI tenta di parare la punizione di Chinaglia ma il pallone piega le mani del portiere e finisce in rete. Belli riporterà la lussazione del dito mignolo della mano sinistra e sarà sostituito da Vecchi (foto in alto). Nella seconda foto si vede chiaramente il guardalinee che ha alzato la bandierina (indicato, sulla sinistra, dalla freccia), per segnalare il fuori gioco di Chiarugi

Da qui allo scudetto

MILAN punti 39		LAZIO punti 39		JUVE punti 37	
in casa	fuori	in casa	fuori	in casa	fuori
Napoli	—	—	Torino	—	Atalanta
—	Torino	—	Bologna	—	Ternana
Bologna	—	Verona	—	Inter	—
—	Verona	—	Napoli	—	Roma

Negli spogliatoi biancazzurri

Maestrelli: «Il più bel giorno della mia vita»

Entusiasmo a mille negli spogliatoi biancoazzurri — abbracci, evviva, bottiglie di spumante che «esplodono» in continuazione. I giocatori biancazzurri faticano a raggiungere le docce perchè tutti vogliono complimentarsi, le strette di mano si susseguono e si intrecciano: vediamo Pulici, Chinaglia e Garlaschelli commossi che cercano di coprirsi il viso. Il dottor Ziaco, l'unico a mantenere la calma, cerca di rendersi conto dell'entità degli infortuni subiti da Re Cecconi e Frustalupi: uno strappo alla coscia sinistra il primo, alla schiena il secondo. Guariranno in tempo per il match di domenica a Torino? Troppo presto per dirlo. Ziaco si pronuncerà domani dopo avere sottoposti i due giocatori a nuovi accertamenti.

Maestrelli dopo essersi rinchiuso in una stanzetta si presenta ai giornalisti con gli occhi arrossati e alcuni graffi sulla fronte. «Sono la conseguenza di gesti di stizza — spiega il trainer biancazzurro — dopo il goal di Rivera». «Tuttavia — prosegue — questo è il più bel giorno della mia vita calcistica. Abbiamo svolto un gioco brillantissimo nel primo tempo e siamo riusciti a contenere l'assedio del Milan nella ripresa».

Una partita sofferta fino al 90' e Maestrelli spiega la sua commozione: «Durante il riposo quattro giocatori e precisamente Polentes, Frustalupi, Re Cecconi e Wilson mi hanno chiesto di essere sostituiti perchè accusavano dolori e non riuscivano a dare il loro consueto contributo. Li ho esortati a tenere duro per non rischiare una sostituzione prematura. Quando sono stato costretto a sostituire Re Cecconi gli altri sono stati meravigliosi nello stringere i denti. Ma debbo encomiarli tutti, perchè tutti sono stati veramente commoventi».

A Maestrelli chiediamo un giudizio sul comportamento di Lo Bello. «E' stato pienamente all'altezza di questo incontro. Soltanto un arbitro del suo valore poteva tenere in pugno la partita. Il secondo goal del Milan non è stato annullato, semplicemente non è stato concesso perchè Lo Bello aveva fischiato in precedenza il fuorigioco di un rossonero su segnalazione del guardialinee.

Nella partita di andata a S. Siro Lo Bello sul 2-1 assegnò un rigore al Milan e si sa i rigori sono sempre discutibili. Allora i dirigenti rossoneri elogiarono l'operato dell'arbitro e francamente non capisco perchè oggi si sono abbandonati a scene davvero non sportive».

Credi dopo questo risultato che la Lazio sia in grado di vincere lo scudetto?

«Praticamente il campionato incomincia domenica prossima: tutto può accadere. Siamo in testa alla classifica e faremo del tutto per rimanerci».

Franco Scottoni

Negli spogliatoi rossoneri

Buticchi: «Noi non volevamo Lo Bello»

Dopo la sconfitta e la perdita del primato assoluto in classifica, in casa milanista si temono ulteriori guai da parte della Commissione Disciplinare in conseguenza dell'espulsione di Rocco: quindi ordine tassativo di non aprire bocca coi cronisti che assediano numerosi lo spogliatoio di Rivera e compagni.

Solo Buticchi, presidente della società rossonera, rompe le consegne e si sofferma a conversare con i giornalisti. Parla con tono seccato, da «giornata nera» ed il contenuto delle sue dichiarazioni è piuttosto pesante nei confronti del settore arbitrale. «*Le parole d'onore dovrebbero valere pur qualcosa*» esordisce Buticchi e continua: «*Durante la partita di andata si era verificato uno scambio di battute piuttosto vivaci tra l'arbitro siracusano ed il nostro capitano, di conseguenza avevamo chiesto a Ferrari Aggradi di evitare la designazione di Lo Bello per le partite del Milan. Ed a parole Ferrari Aggradi si era dichiarato della nostra opinione, promettendo di regolarsi nel modo da noi richiesto. Evidentemente poi ha cambiato idea*».

Per la cronaca, Lo Bello e Rivera giunsero a diverbio nello stanzino dell'arbitro in occasione della gara d'andata vinta dal Milan per 3 a 1. A Lo Bello si ruppe un bicchiere in mano nel corso della discussione ed esclamò: «*Questo dovrei romperglielo in testa*».

Anche gli altri componenti la comitiva rossonera mostrano un evidente risentimento contro il direttore di gara, anche se ufficialmente non fanno trapelare nulla. Si apprende, nel frattempo, dal medico sociale che Belli ha riportato la lussazione del mignolo della mano sinistra in occasione del secondo goal di Chinaglia, mentre Sogliano (sostituito nella ripresa da Turone) lamenta il riacutizzarsi dello stiramento accusato in settimana.

Nereo Rocco, espulso a pochi minuti dal termine, è fedele alle consegne ricevute e tutto ciò che concede alla stampa è un laconico: «Abbiamo deciso di non parlare».

Riusciamo ad ascoltarlo, comunque, mentre confida ad un giocatore della Lazio (Mazzola) le sue impressioni: «*Partita rubata. Lo Bello fischiava ogni volta che superavamo la metà campo. Abbiamo preso due goal da «polli» ma eravamo pur riusciti a pareggiare; il goal di Chiarugi, infatti, era regolare perchè la sfera è stata sfiorata con la testa da Polentes*». Dopo di che tutti sul pullman.

Guido Dell'Aquila

I «viola» vogliono scavalcare l'Inter

Roma incompleta a San Siro per strappare un pari

Anticipati a ieri i due incontri che interessavano da vicino la lotta per lo scudetto, al centro della domenica calcistica sono i match che possono risolvere la questione delle piazze d'onore e che possono imprimere una svolta alla battaglia per la retrocessione. In questo senso Inter-Roma può definirsi il clou perchè racchiude in sè ambedue i motivi di interesse, mentre Fiorentina-Palermo, Atalanta-Ternana e Sampdoria-Cagliari sono i degni «piatti» di contorno. Non privi di motivi di interesse si presentano anche Atalanta-Ternana, Napoli-Bologna e Verona-Torino. Come si vede ce ne è abbastanza anche se due tra gli incontri più attraenti sono stati anticipati a ieri. Ma passiamo come al solito all'esame dettagliato del programma odierno (tra parentesi i punti che ciascuna squadra ha in classifica):

Inter (30) - *Roma* (20). — L'Inter vuole conservare il quarto posto, la Roma lotta per salvarsi: come dire che ambedue cercano punti. Però sia Inter che Roma scendono in campo largamente incomplete: l'Inter senza Bellugi e Bertini (sostituiti da Catellani e Massa), la Roma priva di Cordova, Santarini (e forse anche di Ginulfi) nei cui ruoli giocheranno il giovane Di Bartolomei e Liguori. Quindi è difficile dire come andrà a finire: ci potrebbe anche scappare un pareggio senza provocare grande scandalo, tenuto anche conto delle condizioni dell'Inter.

Fiorentina (30) - *Palermo* (15) I viola hanno la grande occasione di scavalcare l'Inter e di piazzarsi al quarto posto: il Palermo ormai condannato alla retrocessione non dovrebbe infatti avere speranze di sorta al «comunale». Tutto sta a vedere se la Roma riuscirà a inchiodare al pareggio i neroazzurri, favorendo così indirettamente i ragazzi di Liedholm.

Sampdoria (19) - *Cagliari* (23) — La Samp che lotta con l'acqua alla gola (ma che in casa ultimamente non ha fatto granchè) avrebbe bisogno di vincere per fare un deciso passo in avanti. Però il Cagliari, che domenica ha pareggiato a S. Siro e che oggi recupera Riva, Nenè e Niccolai, pare in ripresa e almeno un pareggio dovrebbe strapparlo (se addirittura non riuscirà a conquistare i punti in palio).

Atalanta (21) - *Ternana* (14) — I bergamaschi che domenica hanno scavalcato la Roma avvicinandosi al porto della tranquillità, hanno la possibilità di mettersi definitivamente al sicuro giocando contro l'ormai rassegnata e sempre più deludente Ternana. Difficile che i ragazzi di Corsini si lascino sfuggire questa occasione di platino.

Napoli (23) - *Bologna* (26) — Il Napoli cerca di rifarsi del pareggio di domenica con il Torino. Ed in effetti ha l'occasione buona per centrare il suo obiettivo perchè il Bologna edizione esterna non sembra un avversario irresistibile. Bisogna vedere però se Mariani e Damiani riusciranno a far centro nella rete avversaria: perchè il dubbio riguarda appunto il rendimento dell'attacco partenopeo, di solito molto... parsimonioso in fatto di segnature.

Verona (21) - *Torino* (28) — Il Verona, che è quasi in salvo, cercherà di mettersi definitivamente al sicuro. Però considerato il suo negativo rendimento interno (una sola vittoria al Bentegodi!) e tenuto conto della forza dei granata, non ci sarebbe niente di strano se finisse con una salomonica divisione della posta. Sebbene il litigio tra Giagnoni ed Agroppi sembri dimostrare che non tutto fila liscio nelle file del Torino

r. f.

Gli arbitri (ore 15,30)

Atalanta - Ternana: Reggiani; Fiorentina - Palermo: Prati; Internazionale - Roma: Gonella; Napoli - Bologna (ore 11): Moretto; Sampdoria - Cagliari: Gussoni; H. Verona - Torino: Gialluisi.

Pareggia in campionato il Derby C.

LONDRA, 21.

Il Derby County, che mercoledì incontrerà la Juventus per la partita di ritorno delle semifinali della Coppa dei campioni, ha pareggiato per 1-1 l'incontro odierno di campionato con la squadra del West Ham, a due minuti dalla fine e su rigore.

I bianconeri si portano a due punti dalla coppia di testa (3-2)

LA JUVE FATICA CON IL VICENZA

Gol-lampo di Bettega, poi pareggia Falloppa — Successivamente il Vicenza va in vantaggio con Galuppi — La Juventus nella ripresa ribalta la situazione con due goal di Haller e di Bettega

JUVENTUS: Zoff (6,5); Spinosi (6,5), Marchetti (6,5); Cuccureddu (6), Longobucco (5), Salvadore (6,5); Haller (6), Causio (6), Altafini (6), Savoldi (5) (dal 46' Capello - 6), Bettega (6,5); n. 12 Piloni.

VICENZA: Bardini (6) (dal 68' Anzolin); Volpato (6,5), Berti (6,5); Poli (6,5), Ferrante (7), Berni (6,5); Galuppi (6,5), Montefusco (6,5), Vitali (6,5), Faloppa (7), Ballarin (6); n. 13 Stanzial.

ARBITRO: Trinchieri (5).

MARCATORI: al 1' Bettega, al 32' Faloppa; nella ripresa al 28' Galuppi, al 33' Haller, al 40' Bettega.

NOTE: giornata serena, terreno in ottime condizioni, circa 35 mila spettatori di cui 17.231 paganti per un incasso di lire 22.431.900. Sorteggio antidoping negativo.

Dalla nostra redazione

TORINO, 20

Inizio da capogiro. Nell'ultimo i cui l'arbitro Trichieri dà il «via» alla partita Chinaglia ha raddoppiato per la Lazio. La «curva Filadelfia» pare impazzita. Trascorrono soltanto 24" secondi e la Juventus fa saltare il dispositivo di difesa del Vicenza.

Una lunga sgroppata di Causio lungo la fascia laterale destra si conclude con un cross in area che Berti sfiora con il braccio: l'arbitro lascia correre ma Bettega non perdona e di destro, rasoterra, insacca a fil di palo alla sinistra del povero Bardin.

Il Vicenza sceso in campo con una formazione che dispone virtualmente di una punta «sola» (il giovane Ballarin, sul quale vigila Spinosi) deve ora scoprirsi, ma la manovra è aiutata... dalla Juventus che, nel frattempo, dopo il gol di Bettega, si è completamente smontata.

Tutto è sembrato così facile che la Juventus non si avvede che il Vicenza gode dell'appoggio della disperazione. La partita scivola nelle mani dei vicentini. Dagli spalti incominciano a piovere i primi fischi: il Lanerossi tenta con Faloppa prima al 22' e poi al 27'. Al 32' succede ciò che la gente avvertiva da tempo: corner di Galuppi, dalla destra, passaggio a Poli e pronto centro in area: svetta su tutti Faloppa e di testa indovina l'angolo alla destra di Zoff. 1-1.

La Juventus prima dell'intervallo riuscirà ad impegnare Bardin (al 46') con una deviazione di Cuccureddu su centro di Causio. Tutta qui la Juventus dei primi 45'.

Nel secondo tempo Capello sostituisce Savoldi ma il gioco muta di poco. Zoff «ruba» una palla-gol a Vitali al 12' e salva su Galuppi (al 19'). Al 22' Marchetti tira, Bardin non trattiene e Capello ribatte: Bardin salva la rete ma viene colpito al braccio. Lo sostituisce il vecchio Anzolin (l'ex portiere bianconero). Al 28' il Lanerossi passa in vantaggio: Poli dalla destra e Galuppi al volo di destro in rete. Al 32' l'arbitro Trinchieri nega un rigore al Lanerossi per un atterramento di Vitali da parte di Longobucco. Poteva essere la vittoria definitiva del Vicenza e invece da questa mancata concessione della massima punizione la partita precipita in favore della Juve. Un minuto dopo Marchetti allungo in area ad Haller e il tedesco fulmina Anzolin. Al 35' Faloppa aggancia Causio appena entrato in area: rigore netto. Causio dal dischetto si fa però parare il tiro in tuffo da Anzolin. Altro gol al 40': da Salvadore a Marchetti, gran tiro che Anzolin non trattiene e Bettega regala alla Juventus una vittoria che i campioni d'Italia oggi non hanno meritato.

Nello Paci

La classifica

Milan	26	16	7	3	56	25	39
Lazio	26	15	9	2	30	13	39
Juventus	26	14	9	3	36	18	37
Inter	25	12	6	7	26	20	30
Fiorentina	25	13	4	8	30	24	30
Torino	25	11	6	8	31	17	28
Bologna	25	10	6	9	25	23	26
Cagliari	25	7	9	9	20	22	23
Napoli	25	6	11	8	14	16	23
Verona	25	4	13	8	20	27	21
Atalanta	25	4	13	8	14	25	21
Roma	25	6	8	11	20	24	20
Sampdoria	25	4	11	10	12	21	19
L.R. Vicenza	26	5	9	12	13	30	19
Palermo	25	3	9	13	10	32	15
Ternana	25	3	8	14	12	32	14

Oggi in TV (ore 15)

Merckx favorito nella Liegi-Bastogne-Liegi

Dopo la Parigi-Roubaix e la Freccia Vallona, oggi si conclude il trittico delle «classiche» nel Nord con la Liegi-Bastogne-Liegi: una corsa che assenti gli italiani, ammalato De Vlaeminck, si presenta come una gara fatta apposta per Merckx: tanto più che Eddy vuole riscattare la sconfitta subita mercoledì nella Freccia-Vallona ad opera di Dierick. Appunto Dierick e lo spagnolo Ocana si presentano come i maggiori rivali di Eddy. Nella foto: Merckx.

Serie B: i calabresi in trasferta a Foggia

L'ultima carta per il Catanzaro

A nove giornate dal termine del campionato di serie B, Genoa, Cesena e Foggia possono guardare con una certa fiducia al traguardo della promozione. Quest'oggi, un solo incontro si presenta importante ai fini della lotta per la massima divisione, vale a dire Foggia-Catanzaro, dal momento che, se dovessero vincere, i giallorossi calabresi continuerebbero il loro traballante inseguimento mentre anche Ascoli e Varese potrebbero trarne indiretto vantaggio (sempre che ottengano un risultato positivo rispettivamente a Perugia e Reggio Calabria). Gli altri incontri della undicesima giornata del girone di ritorno sono: Cesena-Brindisi; Como-Arezzo; Mantova-Catania, Monza-Lecco; Novara-Bari; Reggiana-Brescia; Taranto-Genoa.

IL G.P. DELLA LIBERAZIONE

L'asso Mihailov guiderà la squadra della Bulgaria

E' ormai definito il quadro dei partecipanti che daranno lustro alla 28. edizione del Gran Premio della Liberazione, pur se le adesioni continuano a susseguirsi sul tavolo del Comitato organizzatore. Con la iscrizione della rappresentativa nazionale di Bulgaria, pervenuta ieri, è al completo il nutrito gruppo delle rappresentative nazionali dei Paesi socialisti.

La squadra bulgara presenta come elemento di spicco lo scalatore Mihailov, vincitore l'anno scorso del Giro di Romania il quale potrà recitare un ruolo di primo piano sulla salita che da Civitavecchia porta ad Allumiere e sui nervosi strappi da Rota a Canale Monterano. Suoi validi «parteners» saranno Popov, Martinov, Ciacarov e Stefanov.

Ancora dell'ultimora sono le iscrizioni del G. S. Leoni di La Spezia con Magni, Masi, Tremolada, Bosi e Cendro mentre la U.C. Lucchese ha confermato ufficialmente la presenza del danese Marcussen, elemento di grandissimo interesse la cui presenza darà una ulteriore incertezza al già difficilissimo pronostico per l'ambito successo finale.

Le società laziali, come ogni anno, stanno aderendo in maniera plebiscitaria e dobbiamo aggiungere quindi ancora alle numerosissime adesioni già pervenute, anche quella del Centro Sportivo Forestale di Roma ben diretto da Mario Valentini che ha iscritto Petricca, Marcelli, Callari e Fratarcangeli, oltre quella del G. S. Russo con Cedroni, Brunella, Morettoni, Mascelli e Frezza.

Plebiscitaria è anche l'adesione delle squadre dell'Abruzzo per cui, alle precedenti, aggiungiamo con piacere anche quella del G. S. Dragoni di Pescara diretta da Mario Zaramelli che porterà a Fiumicino, anche lui fiducioso, i suoi Fierli, Masciarelli, Catena e Ciavattella.

Attendiamo per oggi di conoscere i nomi della rappresentativa della Repubblica Democratica Tedesca di cui, comunque, possiamo anticipare il nome di Trott vincitore di una importante gara internazionale domenica scorsa nel nord Italia.

Infine per oggi è attesa anche la iscrizione del G.S. Piovesan di Alassio, della U.C. Vittorio Veneto e del G.C. Guardiagrele di Chieti.

Da Fiumicino ci comunicano, intanto, che tutto è pronto per il cicloraduno nazionale che il Club Alitalia, il G.S. Trasselli e il G.S. Vallorani stanno predisponendo, in collaborazione con il nostro giornale. In particolare il Club Alitalia è riuscito a mettere insieme una tale dotazione di premi per cui i pur numerosi partecipanti ritorneranno alle loro sedi ben soddisfatti per l'accoglienza che avranno ricevuto e per i riconoscimenti tangibili di cui potranno certamente disporre. Anche nei centri attraversati dal Gran Premio della Liberazione si sta predisponendo tutto il possibile con serietà ed entusiasmo.

Buon lavoro, amici e compagni, il 25 aprile è ormai prossimo!